

LA VIA CRUCIS DI BIDOGNO



Il gradino posto davanti alla cappella 14
con l'iscrizione devozionale.



MIM OCPVHIMO LAMA d'edel
IV VO dio VICHE ADOLOPATA
AOVAL MIO

LA VIA CRUCIS DI BIDOGNO

LA STORIA

La Via Crucis fu costruita fra il 1756 e il 1758 su iniziativa del Curato don Carlo Costante Sarinelli per collegare il villaggio all'oratorio della Madonna delle Grazie.

L'11 marzo 1756 i maggioretti della parrocchia si riunirono e fecero promessa di costruire 14 cappelle in pietra entro il termine di 2 anni.

Il Comune si assunse l'onere della costruzione della strada (carà) e la sua manutenzione nell'avvenire.

Ogni benefattore si assunse la spesa per la costruzione di una o due cappelle in denaro o in tempo di lavoro.

Dopo pochi anni però gli affreschi scomparirono ed il logorio dell'acqua fece franare in alcuni punti il terreno a monte ed il selciato col tempo andò in buona parte perso.

Tra il 1908 ed il 1909 la Via Crucis fu restaurata in modo integrale per la prima volta su iniziativa del Parroco Don Giuseppe Carò.

Il selciato fu rifatto completamente, furono introdotte le cordone in pietra che delimitano la strada ed i gradini. Verso monte fu scavato il canale per favorire il deflusso delle acque meteoriche e fu costruito un muro di sostegno arretrato rispetto alle cappelle.

La decima cappella fu demolita e ricostruita mentre le altre furono tutte riparate.

Nel 1909 fu fatto l'intonaco interno e da agosto a ottobre furono eseguite le pitture dall'artista di Milano Luigi Faini.

In quasi 100 anni dall'ultimo restauro le pitture, le strutture murarie delle cappelle ed il selciato hanno subito nuovamente il logorio delle intemperie, da qui la necessità di un nuovo intervento.

Nel 2002 sono iniziati i restauri della parte architettonica con l'eliminazione delle reti di protezione, la pulizia delle pietre dalla ruggine colata dalle reti ed il consolidamento delle fughe.

Sempre nel 2002 sono stati sistemati il selciato e le cordone.

Nel 2003 vengono sostituiti i timpani delle cappelle 4, 5 e 7 che originariamente erano costruiti con mattoni e pietre intonacati, con pietre lavorate della medesima sagoma dell'intonaco.

Nel 2003 fu assegnato l'incarico all'artista Umberto Faini di rifare le pitture su pannelli mantenendo l'iconografia di quelle esistenti. Per motivi tecnici e di degrado non era infatti più possibile restaurare le "vecchie pitture" nel frattempo quasi scomparse.

I pannelli con i dipinti sono stati posati nel 2004 con la protezione di un vetro acrilico.



CAPPELLA 14

DESCRIZIONE

Le cappelle sono costruite con pietre lavorate alla punta sulle parti frontale e laterale, mentre dietro sono in muratura mista intonacata. Le coperture sono costituite da due lastre di pietra poste a capanna.

Le pietre provengono dai massi erratici che si trovano nel Fiume Bello a monte del villaggio di Bidogno.

In pianta le cappelle hanno una dimensione di 150 x 50 cm ed un'altezza di 350 cm, le nicchie delle pitture hanno una dimensione media di 90 x 140 cm.

La strada diritta ha una lunghezza di oltre 100 m ed una larghezza di 6,6 m; è costruita con la parte centrale a selciato e le parti laterali a gradoni formati con bordure in pietra e selciato.

Lo stile dell'opera ricalca il disegno classico, la strada diritta con le cappelle disposte in modo alternato a destra e a sinistra conferiscono all'impianto una caratteristica monumentale unica in Ticino e nella regione Insubrica.

Particolarmente pregiata risulta la cappella 14 con la pietra finemente cesellata, con forme di tipo rinascimentale ed il gradino antistante portante un'iscrizione devzionale.